

Formazione. Media e mondo globale, master in Cattolica

GRAZIELLA MELINA

Arte e comunicazione non sono solo forme di apprendimento e conoscenza ma possono diventare un obiettivo lavorativo a livello internazionale. Prende il via a Roma dal prossimo novembre e fino a ottobre del 2018 il master «Cultural diplomacy: arts and media for international relations and global communication». Promosso dall'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo (Almed) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il sostegno didattico e

scientifico dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni internazionali (Aseri) dello stesso ateneo, il percorso formativo, interamente in lingua inglese e riservato a un massimo di 30 studenti, comprende lezioni interattive, seminari e workshop. «Il nostro master – spiega il direttore scientifico Ruggero Eugeni – affronta in modo innovativo i temi legati alla diplomazia culturale, alla public diplomacy, alla diplomazia digitale e alla comunicazione globale, per permettere agli studenti di poter acquisire le competenze in chiave strategica e operare sia nel pubblico che nel privato». Nell'ambito delle lezioni, a frequenza obbligatoria, gli studenti avranno la possibilità di visitare istituzioni cultura-

li e organizzazioni internazionali. «Città, musei, arti visive, musica, sport, mega eventi e social media rappresentano la nuova frontiera della reputazione globale – spiega Federica Olivares, direttore e ideatore del programma formativo –. Il nuovo Master forma professionisti per carriere nel campo delle relazioni internazionali, della creazione di grandi eventi di arte e cultura, nonché per le strategie di branding di Paesi, città, imprese multinazionali». Al termine del programma è previsto un tirocinio presso istituzioni e fondazioni nazionali e internazionali, nonché in grandi aziende e società di consulenza. (Info e iscrizioni: almed.unicatt.it/culturaldiplomacy).

Nuovo percorso di studi superiori nella comunicazione lanciato da Almed e Aseri per creare eventi e imparare a muoversi nel panorama internazionale dominato dai media



“Una volta che ci siamo aperti alla vita e agli altri, a chi ho accanto, si produce l'incontro, e si crea un senso”

La Sicilia fa strada con Avvenire

ALESSANDRA TURRISI

Chi ha il coraggio di difendere le proprie idee fino alla fine? O usare la prudenza in un mondo in cui tutto, anche i sentimenti più intimi, vanno "in piazza", seppur virtuale? Verrebbe da dire, ironizzando: virtù, queste sconosciute! E, invece, c'è chi scende in campo per offrire riflessioni adeguate su un argomento così profondo, coinvolgendo un'intera diocesi. Sarà proprio il tema delle virtù alla luce della realtà di oggi il filo conduttore della Festa di Avvenire organizzata tra Terrasini e Cinisi, nell'arcidiocesi di Monreale, e promossa dall'associazione culturale «Cosi per... passione!» in collaborazione con il quotidiano e l'Ufficio diocesano di Comunicazioni sociali. L'appuntamento – una delle otto feste locali di Avvenire che punteggiano l'estate – è in calendario per metà settembre (dal 14 al 17), ma il programma comincia ad avere già una sua fisionomia, articolandosi sul celebre verso dantesco «Considerate la vostra semenza... per seguir virtute e canoscenza. Le virtù e la loro bellezza oggi».

Prende forma il programma della seconda edizione, in settembre, a partire dal confronto su giustizia e corruzione

Se su fede, speranza e carità il dibattito è aperto e sempre vivo, sembrano dimenticate le "sorelle" prudenza, giustizia, fortezza e temperanza. «Abbiamo pensato che fosse questo il contesto giusto per riaprire il confronto sui cardini non solo della fede, ma della società» sottolinea il presidente dell'associazione Ino Cardinale. La festa «Avvenire... per passione» (alla seconda edizione) vuole provare a offrire alcune catechesi sulle virtù teologali, affidate, tra gli altri, a monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale, e a monsignor Antonio Stagliano, vescovo di Noto. E poi gli incontri, in via di definizione, sulle virtù cardinali, per culminare con l'evento «Giustizia, corruzione e mafia», al Palazzo arcivescovile di Monreale, con lo stesso Pennisi, monsignor Silvano Maria Tomasi, segretario delegato del Pontificio Consiglio giustizia e pace, Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, Nino Di Matteo, magistrato della Direzione nazionale antimafia, e Vittorio V. Alberti, professore di Filosofia alla Lateranense. Al centro il libro *Corruzione. Combattere la corruzione nella Chiesa e nella società*, scritto dal cardinale Peter Turkson, alla guida del dicastero vaticano per lo Sviluppo umano integrale, con Alberti. «Oggi occorre sottolineare il valore positivo di virtù come la giustizia e la fortezza – spiega l'arcivescovo –. Vogliamo rilanciare un'etica delle virtù, per costruire una società nuova, riscoprendo una tradizione antica, che è quella aristotelica-tomista».



2016: dom Bernardo, abate di San Miniato, con Pennisi e Zaccuri

LA DIOCESI

A Monreale un anno di cultura e fede per celebrare il 750° della Cattedrale

Non è un caso che ad accogliere il confronto tra uomini di cultura, vescovi e personaggi delle istituzioni sulle virtù teologali e su quelle cardinali sia il territorio in cui sorge una delle cattedrali più belle del mondo, Monreale. Il "tempio d'oro", rivestito di mosaici che trionfano col Cristo Pantocratore, fu costruito dai normanni a partire dal 1174 e fu terminato in appena dieci anni. Nel 2017 la Cattedrale festeggia il 750° anniversario della dedicazione alla Madonna. In pieno anno giubilare, sono numerose le iniziative per coinvolgere la diocesi. «Abbiamo organizzato incontri mensili su temi generali riguardanti la liturgia, la catechesi, l'aspetto biblico e quello teologico – spiega il parroco della Cattedrale, don Nicola Gaglio –. Un secondo momento importante sarà costituito da tre giornate di studio, a gennaio, marzo e aprile prossimi, in cui si affronteranno alcuni aspetti specifici. In particolare, ad aprile sarà esposta una ricostruzione multimediale delle cosiddette "mura di separazione" e dell'ambone distrutti nel 1658. Il 18 novembre, invece, anniversario della morte del re Guglielmo, sarà inaugurata una mostra al Museo diocesano con pezzi inediti sulla vita della Cattedrale, dalle comunità della diocesi, dalla Biblioteca Torres, dell'archivio storico diocesano e da quello della Cattedrale. Ci saranno anche incontri spirituali in Quaresima, con pellegrinaggi da tutti i vicariati». (Ale.Tur.)

Campania. Informazione e solidarietà: Procida cresce

VALERIA CHIANESE

La stagione turistica nell'isola di Procida ha da qualche anno un avvio tutto particolare: comincia infatti con un progetto culturale originale – e al momento unico – in Campania. In 60 luoghi tra hotel, ristoranti, bar, campeggi e lidi della piccola isola nel Golfo di Napoli avviene infatti la diffusione domenicale straordinaria di Avvenire. Per tutta l'estate il quotidiano dei cattolici fa parte dei giornali a disposizione dei clienti, con il ricavato globale che sarà investito in opere di solidarietà. Tantissime infatti sono le attività che insieme alle parrocchie e alle associazioni vedono protagonisti gli abitanti e che coinvolgono in particolare gli esercenti. Con il marito Gianni Impagliazzo, Antonietta De Candia, dell'Equipe interparrocchiale dei Gruppi famiglia – il team che a Procida anima molte iniziative e attività – coordina il progetto «Leggi Avvenire, scrivi solidarietà». A Procida, racconta, «prima del progetto Avvenire se non in qualche parrocchia». Promotore dell'iniziativa don Lello Ponticelli, assistente spirituale al Seminario di Napoli e decano di Procida e del centro storico della città «Alcuni commercianti che conoscevano il giornale lo promuovono perché condividono la cultura che promuove – spiega Antonietta –. Altri l'hanno accolto con simpatia e curiosità, come una opportunità per accostarsi a una lettura della realtà diversa dagli altri giornali. Altri ancora hanno aderito sollecitati dall'idea della beneficenza». Nelle domeniche da giugno a settembre si diffondono 150 copie del quotidiano: con il ricavato della vendita si sostengono le attività di alcune parrocchie, dall'oratorio alla Caritas, ma si contribuisce anche alla Casa dell'associazione «Punto Cuore» destinata ai giovani che, spiega don Lello, «giungono sull'isola da ogni parte di Europa per vivere un anno di volontariato ispirato evangelicamente». Il progetto «è un piccolo ma significativo segno di una Chiesa in uscita» per far diventare Procida, parafrasando papa Francesco, «un'Isola di misericordia in un mare di indifferenza». Ora si pensa di diffondere l'iniziativa in altre zone della diocesi.

Torna sull'isola con il supporto di alberghi e stabilimenti balneari la presenza del giornale tra i turisti

Verso la Festa di Terrasini con un programma centrato sulle virtù testimoniate oggi

Nocera-Sarno. Futuro «Insieme»

ANTONIETTA ABETE

Ogni mese in due bar di Poggiomarino (Na) è possibile bere un buon caffè e leggere *Insieme*, la rivista della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno. Un modo originale di evangelizzare in un territorio pieno di risorse e ricchezza, a volte ancora macchiato dalla malavita e dal malaffare. Il locale della famiglia Bifulco grazie all'impegno di Aniello Lettieri distribuisce 25 copie di *Insieme*. Alla sua disponibilità si è affiancata quella del bar di Maria Pina Saporito e dal figlio Antonio. Il 9 luglio di 8 anni fa due sicari della camorra uccisero in via Roma il giovane Nicola Nappo. Per un fatale scambio di persona una delle vie principali di Poggiomarino si colorò di sangue. Dopo quell'omicidio molti giovani



hanno preso l'abitudine di passare le serate nella piazza in cui sorge l'attività di Maria Pina. Dal lontano, come una mamma dal cuore grande veglia sui numerosi ragazzi, in particolare su quelli che "giocano" con la propria vita. Racconta: «Penso che ognuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore. I giovani hanno bisogno di adulti consapevoli, capaci di rimanere loro accanto. Anche quando non hanno nessuna voglia di ascoltare quello che diciamo». Verrà il tempo in cui quel seme gettato porterà frutto. «Sapere che intorno a te c'è qualcosa di buono, che c'è chi ti osserva da lontano – spesso anche da vicino, donandoti un giornale – è un gesto che prima o poi porterà i suoi frutti».

Puglia. La stampa fa comunità

ANTONIO RUBINO

La carica dei centouno. L'ha chiamata così uno degli "strilloni", intendendo per centouno il numero di copie di Avvenire vendute domenica 25 giugno, quando il ricavato delle vendite del quotidiano è stato devoluto alla Caritas del Papa nell'annuale Giornata che le è dedicata dalla Chiesa italiana. «Abbiamo venduto meno copie dello scorso anno, ma lo consideriamo comunque un successo perché quella domenica c'era un caldo terribile e tanta gente è venuta a Messa solo la sera, quando vendere un quotidiano è più complicato», dice Vito Priore, presidente di Azione Cattolica della parrocchia Maria SS. Annunziata di Modugno, città alle porte di Bari, che ha coordinato il gruppo di una dozzina di "strilloni" di Ac tra i 12 e 22 anni. «I ragazzi – continua – oltre ad aver presidiato gli ingressi



La diffusione a Modugno

Il legame della parrocchia di Modugno, in diocesi di Bari, con il quotidiano rilanciato dalla Caritas del Papa

della chiesa sono andati in piazza, nei circoli e nei bar a proporre il quotidiano». Per i ragazzi «è stata un'esperienza molto bella», inclusi gli inevitabili «no, grazie». Il legame tra Avvenire e la parrocchia è solido. Gli articoli più interessanti vengono abitualmente utilizzati per le catechesi, e-

sposti in bacheca e fatti viaggiare sui social network. La Giornata del quotidiano è un appuntamento fisso, come quella della vendita del giornale da quando è stata abbinata alla Caritas del Papa. «La nostra parrocchia sorge nel centro storico – dice il parroco, don Nicola Colatorti – dove sono presenti le povertà emergenti. La nostra attività caritativa, che svolgiamo a stretto contatto con i servizi sociali del Comune, ha al centro soprattutto l'attenzione verso i poveri, gli immigrati, gli anziani che vivono situazioni di solitudine o di difficoltà economica, o nelle case di riposo. Alcuni nostri volontari, insieme a quelli di altre parrocchie, si dedicano alla casa per padri separati» della Caritas diocesana, che sorge a Modugno. «Sul piano pastorale – conclude – continuiamo a concentrarci sulle famiglie, e su quelle ferite in particolare».

PADOVA

Nuove relazioni «a ritmo di touch»

«A ritmo di touch. Tra tatto e contatto» è il tema del terzo convegno interdisciplinare promosso e organizzato dalla diocesi di Padova (Pastorale dell'educazione e della scuola) e dal Messaggero di Sant'Antonio. All'Opera della Provvidenza Sant'Antonio, a Sarameola di Rubano, l'8 e 9 settembre, insegnanti e formatori si confronteranno sui cambiamenti nelle relazioni per effetto dei supporti digitali, sul dialogo tra le generazioni a partire dai nuovi linguaggi, sui processi di apprendimento e le proposte educative in un contesto dominato dalla diffusione dei nuovi media. Tra i relatori, il pedagogista Domenico Simeone, il massmediologo Pier Cesare Rivoltella, lo psicologo Alessio Vieno, lo psichiatra Luigi Galimberti e il giornalista Gianni Riotta. Interverrà anche il vescovo di Padova Claudio Cipolla. Info e iscrizioni: messaggerosantantonio.it/convegno2017.